



«Famiglia buona notizia? La sfida di Dublino»

Luciano
Moia

Un meeting mondiale nel segno di *Amoris laetitia*. Lo spiega il sottosegretario del Dicastero Laici, famiglia e vita, monsignor Carlos Simon Vazquez. La pubblicazione delle catechesi di preparazione ha segnato l'avvio ufficiale del cammino verso Dublino, in Irlanda, che dal 21 al 26 agosto ospiterà l'Incontro mondiale sul tema "Il Vangelo della famiglia gioia per il mondo".

In che modo lo spirito, i temi e le riflessioni dell'Esortazione postsinodale sulla famiglia caratterizzeranno il programma dell'Incontro mondiale?

Lo spirito, la forza, la luce e l'impulso vengono dal Papa stesso. Nella Lettera al nostro cardinale prefetto, Kevin Joseph Farrell, del 25 marzo 2017, il Papa si domandava: il Vangelo continua ad essere buona notizia per il mondo di oggi? La famiglia continua ad essere buona notizia per il mondo di oggi? E rispondeva: Io sono certo di sì! Questo sì è radicato nell'Amore di Dio riversato nella creazione al cui vertice c'è l'uomo chiamato ad unirsi alla donna per aprirsi insieme alla vita. È di questo sì che *Amoris Laetitia* parla a lungo e con profondità in tutti i capitoli. Ho sentito direttamente da papa Francesco, in occasione della sua visita al nostro Dicastero, che bisogna leggere tutta l'Esortazione, ma che al cuore di essa, il nucleo focale, è il capitolo IV – L'amore nel matrimonio – che dà senso a tutto. Bene, proprio partendo da questa consapevolezza e procedendo per cerchi concentrici, abbiamo costruito, in collaborazione con l'arcidiocesi di Dublino e con l'intera Chiesa irlandese, un congresso che tocca in pratica non solo i capitoli, ma anche tanti temi indicati persino nei paragrafi di *Amoris Laetitia*. E prima ancora dei giorni di Dublino, come preparazione a questo grande evento internazionale, sono state preparate e offerte alcune catechesi – semplici e genuine lectio bibliche – per accompagnare le famiglie, in casa ed in parrocchia (disponibili online e tradotte in 5 lingue) mese per mese, da febbraio ad agosto. In Irlanda, inoltre, l'organizzazione locale ha offerto già da qualche tempo un sussidio multimediale anch'esso di natura catechetica, per preparare e coinvolgere tutte le famiglie dell'Isola.

Ci sarà lo spazio per capire come è stata accolta, nei diversi Paesi, l'Esortazione postsinodale e quali sono state le ini-



Carlos Simon Vazquez, sottosegretario del Dicastero laici, famiglia, vita: occasione preziosa per capire come è stata accolta Amoris laetitia

ziative pastorali per dare attuazione a quanto indicato da Papa Francesco?

Crediamo che ci sarà spazio e tempo non solo per conoscere, ma anche per condividere le diverse iniziative pastorali in atto per dare attuazione a quanto indicato da papa Francesco in ciascuno dei capitoli. In modo specifico, ad esempio, ci saranno momenti di condivisione sulle diverse esperienze relative ai capitoli VII ed VIII come pure sul IV e sul V, provenienti da Chiese locali – con le proprie caratteristiche culturali e geografiche – e che possono essere di stimolo e ispirazione anche in altri contesti. Questo, a ben guardare, è uno dei vantaggi più interessanti a livello pastorale, ossia la condivisione, all'interno di una settimana di incontri, relazioni ed esperienze, delle molte buone pratiche in atto nei vari Paesi del mondo sul tema della famiglia.

"Gioia dell'amore", "gioia per il mondo". Sembra quasi che si voglia prendere le distanze da certe riflessioni del passato su famiglia e natalità, segnate da un certo clima di difesa ideologica. È giusto vedere nel magistero di Papa Francesco la ricerca del bene che ci unisce anche con chi rimane lontano dalle posizioni cattoliche su questi temi?

La "gioia dell'amore" è "gioia per il mondo". È la gioia dell'amore che nasce dalla reciproca conoscenza e dalla comune esperienza di sentirsi amati da Dio e che non può non traboccare e manifestarsi nel mondo. Questo è il mandato missionario che dà il Papa – e prima ancora lo stesso vangelo – a tutti i battezzati, particolarmente alle famiglie. La gioia dell'amore non significa ignorare le problematiche e la complessità della vita quotidiana, le tante mancanze, le debolezze, la violenza, le forme di egoismo e, infine, la constatazione consapevole dei nostri peccati; eppure, al di sopra di tutto, rimane la coscienza del dono di Dio, che è sempre amore donato. Il Natale ne è l'immagine emblematica, ma lo si sperimenta sempre ogni volta che si attua il dono della vita. Credo davvero che il magistero di papa Francesco includa tutti, anche quelli che consideriamo lontani – come lei dice – dalle posizioni cattoliche tradizionali, poiché – non dimentichiamolo – il matrimonio e la famiglia sono realtà naturali, inscritte nella natura di ogni uomo e donna. La luce della fede, certamente, apre prospettive e profondità inedite a quelle già tracciate nella natura umana ad ogni latitudine e in ogni tempo.



Tra i tanti aspetti della vita coniugale e familiare, quali saranno quelli affrontati a Dublino, durante il Congresso teologico-pastorale?

Come accennavo poco fa, di fatto nei giorni del Congresso si declinano in vario modo (mayor panels, keynote speakers, workshop, ecc.) gran parte dei temi raccolti nell'Esortazione apostolica. A questi si aggiungono, quotidianamente, quelli che caratterizzano le celebrazioni eucaristiche e i momenti di preghiera. Entrando nello specifico, particolare attenzione sarà data alla presentazione e condivisione degli itinerari di preparazione al matrimonio dopo *Amoris Laetitia*, come parte essenziale per sostenere su basi solide la felicità dei coniugi e delle famiglie negli anni a venire. Ci interessa anche sottolineare come la famiglia sia una risorsa indispensabile per la società sotto tanti punti di vista e come, a sua volta, il welfare della famiglia sia decisivo per lo sviluppo umano e il futuro stesso del mondo. Non tutto può fare la famiglia da sola, ma nulla si può fare senza partire e tornare ad essa.

L'Irlanda è un Paese di solide tradizioni cattoliche, ma lo scorso anno il Parlamento ha votato una legge favorevole ai matrimoni omosessuali. Leggi simili peraltro sono già in vigore nella maggior parte dei Paesi occidentali. Un segno di rispetto per i diversi orientamenti sessuali o un rischio per il matrimonio fondato sull'amore tra uomo e donna?



LE CATECHESI/1

Come crescere con i nostri figli Focus su Nazareth

Una citazione evangelica, una preghiera del Papa, una *lectio* proposta in forma semplice e, infine, alcune domande per sollecitare la riflessione in famiglia e nell'ambito ecclesiale. È lo schema delle catechesi preparate dal Dicastero Laici famiglia e vita in vista dell'Incontro mondiale di Dublino. Sette catechesi, una al mese, per arrivare alla vigilia della grande kermesse. Dal numero di marzo, anche sulle nostre pagine, daremo ampio spazio alle proposte di riflessioni che si possono comunque trovare a questo indirizzo: <http://www.laityfamilylife.va/content/laityfamilylife/it/sezione-famiglia/incontro-mondiale-delle-famiglie/wmof2018.html> La prima catechesi è intitolata "Le famiglie di oggi" e fa riferimento al brano del Vangelo di Luca: "Figlio mio perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre ed io, angosciati ti cercavamo" (Lc, 2,48). Segue la preghiera pronunciata da papa Francesco in piazza san Pietro il 13 maggio 2013: «Maria, donna dell'ascolto, rendi aperti i nostri orecchi; fa' che sappiamo ascoltare la Parola del tuo Figlio Gesù tra le mille parole di questo mondo; fa' che sappiamo ascoltare la realtà in cui viviamo, ogni persona che incontriamo, specialmente quella che è povera, bisognosa, in difficoltà...». La riflessione sottolinea come la vicenda narrata da Luca ci dica in sostanza che anche la famiglia di Nazareth non è stata immune dalle tante crisi conosciute dalle famiglie di ogni tempo. «Questa Famiglia va a pregare, ma a quanto pare la loro preghiera e la loro devozione religiosa non la preserva da questo genere di vicissitudini familiari. Immaginiamo poi cosa possano provare Maria e Giuseppe dinanzi a questo evento assolutamente imprevisto. Un padre e soprattutto una madre possono ben capire l'angoscia assurda in cui un genitore sprofonda quando non trova più suo figlio e non sa dove cercarlo». Anche papa Francesco, in *Amoris laetitia* sottolinea: «La Bibbia è popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi familiari, fin dalla prima pagina, dove entra in scena la famiglia di Adamo ed Eva, con il suo carico di violenza ma anche con la forza della vita che continua (cfr. Gen 4)» (Al 8). Come far fronte allora alle inevitabili crisi? Riscoprendo l'alfabeto affettivo della coniugalità, cioè di quell'alleanza benedetta da Dio che è l'antidoto più efficace per opporsi alla cultura del provvisorio.

Famiglie
all'Incontro
mondiale
di Filadelfia
del 2015

Leggi simili a quella citata da lei hanno avuto risposta adeguata nelle parole del cardinale Parolin che hanno offerto una diagnosi lucida sull'istituto matrimoniale valida non solo per l'Irlanda. Il segretario di Stato vaticano, commentando il risultato del referendum con cui il popolo irlandese ha sancito il diritto delle coppie omosessuali a sposarsi, ha dichiarato: «Sono rimasto molto triste di questi risultati in Irlanda. Certo, come ha detto il vescovo di Dublino, bisogna tenere conto di questa realtà, ma a mio parere, la Chiesa deve tenerne conto nel senso che deve rafforzare l'impegno e lo sforzo per evangelizzare anche la nostra cultura. Io credo che si possa parlare non soltanto di una sconfitta dei principi cristiani ma di una sconfitta dell'umanità. La famiglia per noi rimane il centro. Dobbiamo veramente fare di tutto per difenderla, tutelarla e promuoverla, perché è il futuro dell'umanità e della Chiesa». E ancora il cardinale Parolin: «Colpire la famiglia è come togliere la base dell'edificio del futuro». Tristezza, dunque, ma soprattutto sfida, come titolò significativamente l'*Osservatore Romano* sul risultato referendario irlandese. E l'incontro delle famiglie a Dublino è occasione per raccogliere questa sfida all'evangelizzazione, consapevoli che il dovuto rispetto per i diversi orientamenti sessuali non significa che questi orientamenti possano riguardare l'istituzione matrimoniale che, nell'unione tra un uomo e una donna, con-

sente l'apertura alla vita. È l'alleanza coniugale a consentire la pienezza dell'incarnazione dell'amore umano nell'atto unitivo aperto alla vita nella triade uomo-donna-figlio.

Si tratta sicuramente di un nuovo approccio antropologico che ci interroga. Non potrebbe essere l'occasione per rimotivare diversamente e anche in modo più efficace le buone ragioni che alimentano e danno sostanza al "Vangelo della famiglia"?

Certo, il nuovo approccio ci interroga a desiderare la gioia per tutti, a comunicare il Vangelo della famiglia a tutti: la Buona Novella che il Signore ci dona. Discernere, accompagnare, integrare non sono parole a caso o vuote, sono necessarie per gustare la gioia e l'amore di Dio. L'amore di Dio come dono, un amore pure come impegno quotidiano, che implica questa pastorale corpo a corpo, che tanto piace al Papa di sottolineare e quindi non solo ideale o teorica. Ma è anche una sfida per le famiglie, l'educazione, la formazione permanente, il tentare di fare della Chiesa una dimora familiare, ricreare i legami ecclesiali con il sapore familiare, non è utopia, è dovere per tutti in questa Chiesa ospedale da campo, in questo nostro mondo minacciato da guerre esterne ma anche interne al cuore dell'uomo. Solo l'amore porterà il frutto della novità e la pienezza di felicità che tutti, consapevoli o meno, cercano.